

# **La ristrutturazione del debito : NON E' UN PROBLEMA SOLO FINANZIARIO.**

Puo' accadere che un'impresa **ACCUMULI** nel tempo un **forte indebitamento a breve**, soprattutto oneroso.

Se si va a confrontare da una parte l'importo delle immobilizzazioni, e dall'altra la somma del patrimonio netto e delle passivita' differite, e si accerta un saldo negativo fra i due valori, la situazione finanziaria nel suo complesso puo' **definirsi preoccupante**.

**Il primo atto**, che si pensa di compiere, e' quello del **consolidamento** dei debiti correnti, e, quindi, la contrazione di un finanziamento da 7 a 10 anni, che assorba le passivita' a breve.

Tale atto , pero', puo' contrastare con la capacita' di rimborso dell'azienda, la quale puo' non essere in grado di pagare le rate, se non, ove possibile, attingendo al prestito a breve e, quindi, **ripristinando la vecchia situazione**.

In tali circostanze, occorre riflettere sulle **cause** che hanno portato al forte indebitamento corrente, e queste , se non sono di natura esogena, **sono quasi sempre addebitabili a difetti di strategia , oltre che di gestione**.

**OCCORRE CAMBIARE**, quindi, **strategia e gestione**, e forse anche le risorse dedicate ad esse.

**Il progetto industriale, espressione della nuova strategia, deve contemplare la capacita' di una maggiore creazione di ricchezza, tale da fronteggiare le rate di un eventuale finanziamento a medio termine.**

Ove cio' nelle previsioni non sia possibile, occorre ricorrere in *misura massiccia* ad interventi di **equity**, cioe' di capitale proprio attraverso aumenti di capitale diretti a soci e terzi finanziari e non.